

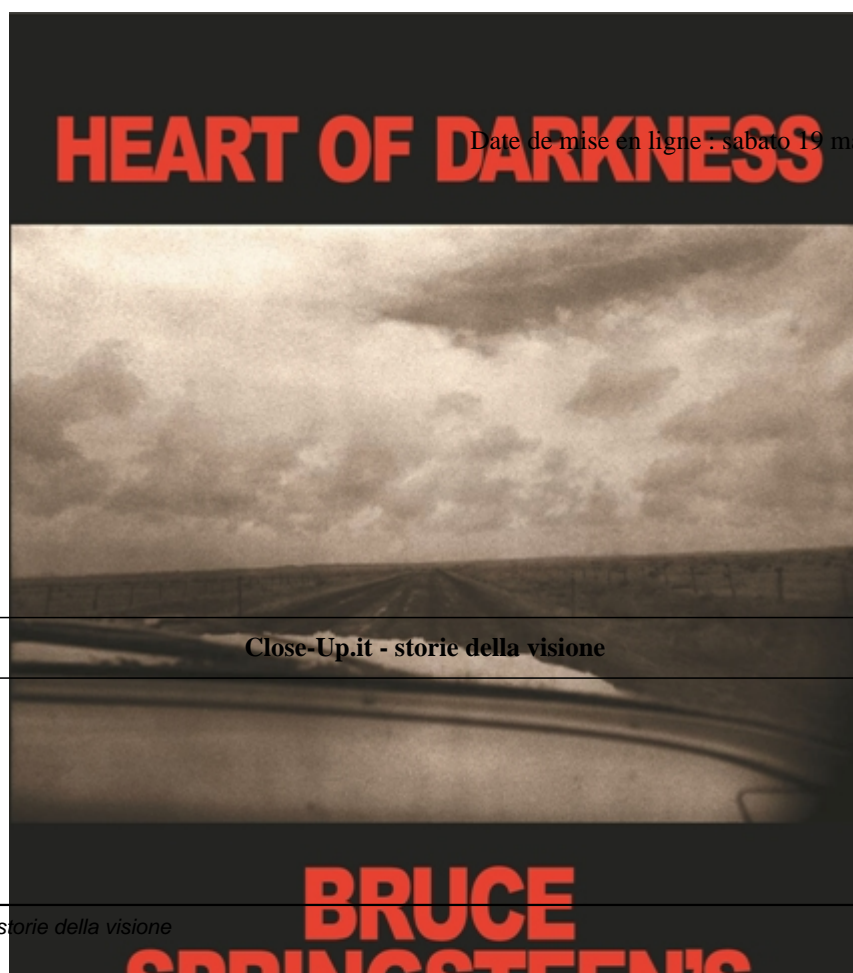


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<http://www.close-up.it/heart-of-darkness-bruce-springsteen-s-nebraska-libro>

# Heart of darkness: Bruce Springsteen's Nebraska (Libro)

- RECENSIONI - LIBRI -



Date de mise en ligne : samedi 19 maggio 2012

Close-Up.it - storie della visione

Il merito del libro è di aver inquadrato un nucleo tematico tra *Darkness On The Edge Of Town* e *Born In The USA* con centro su *Nebraska* (il cuore delle tenebre seguendo *Darkness*, il film) lasciando al cinema, ma questo è soggettivo, una traccia su cui lavorare considerando la cinematografia dei videos di *Born In The USA* e i lavori di Lynch; ma con *Nebraska* si abbraccia un discorso sulla nascita della musica americana paragonandolo a *The Anthology Of American Folk Music* di Harry Smith, o alle registrazioni folk della Library Of Congress come ricorda Dave Marsh (David Byrne riconosce in Creuzer De Ma l'origine della musica etnica - anche *Nebraska* è musica etnica ed è precedente al lavoro di De André).

La prima riscrittura dei classici americani è però *An Historic Musical First* (Basie/Sinatra); e al termine dell'escalation musicale protrattasi sull'Atlantico dal '64 al '68 (Five Live Yardbirds, Bringing It All Back Home, Beach Boys Party, Pet Sounds, All Tomorrows Parties, Surrealistic Pillow, The Grateful Dead, The Velvet Underground And Nico, Parable Of Arable Land, The Pipers At The Gates Of Down, Silver Apples) - da Twist And Shout a Helter Skelter passando per That's Life (Sinatra, 1966: uno stacco dallo spirito del R&R con i contorni di un nuovo gusto musicale), con McCartney più punk di Lennon - c'è il film *Once Upon A Time In The West* e i suoi primi momenti rappresentano quello che di importante c'era prima di *On The Run* dei Pink Floyd. E al di là del fatto che il tema romantico del film ha aperto pagine importanti dei live sets di Springsteen (qualcosa è ne Il Suonatore Jones di Edgar Lee Masters musicato da Fabrizio De André), alla base di quel disco dei Floyd c'è l'EMS VCS3.

*Nebraska* è stato realizzato con un Portastudio 144 Tascam/TEAC sortendo in acustico le identiche atmosfere stranianti e alienanti. Concettualmente è la base della house music, quando certa musica cento e passa anni fa si registrava in casa. E risulta introduttivo di molte atmosfere del pop anni ottanta di genere dark.

Burke ha identificato tutto recuperando una traccia audio nella lettura delle oscurità e un giro di danza sul tema dei notturni più audaci (le canzoni della mala, seguendo il cantautorato storico francese, Strehler/Carpi su tutti). Ed è proprio con la precisazione della tecnica di registrazione di *Nebraska* che Burke fa immaginare oltre alla nascita concettuale della house music non di genere la linea della technology of madness dal VSC3 al 144 Tascam, osservando come l'analisi dell'alienazione sia tipicamente americana, sociologica e relativa al contesto e alla sua complessità in *Nebraska*, quando è risaputo che in *The Dark Side Of The Moon* l'analisi assume contorni da psicoanalisi molto più classica ed europea. E senza considerare il fatto che *American Psycho* è una delle conseguenze artistiche più prestigiose di *Nebraska* (la canzone e il feeling dell'intero album), riportando nella Big City le sensazioni e le atmosfere urbane soffocanti, anecoiche, desertiche, che con Alan Vega e Martin Rev partirono per suggerire un nuovo racconto con *Nebraska*, Burke sottolineerà come ci saranno altri due capitoli sulle frontiere geografiche e mentali delle nostre vite (*The Ghost Of Tom Joad*, *Devils&Dust*: con *Nebraska* tre dei migliori esempi di *playing against type* o *casting against type* considerando i personaggi degli albums). Questa è la possibilità offerta dal libro: leggere *Nebraska* e rileggere la musica e la letteratura del 900 e capire come Springsteen abbia dato dignità d'autore a una delle musiche da ballo più in voga, vedere il rapporto di Springsteen con il cinema, scoprire la perfetta continuità tra *The River* e *Nebraska* e riconoscere con la confidenza dello slang irlandese nel trattare parte di quelle musiche di quelle immagini e di quelle storie che loro stessi hanno contribuito a creare, che da qualunque angolazione la si guardi la musica di Springsteen è la migliore definizione possibile della colossale festa elettrica post Elvis Presley e perfettamente integrata nella cultura contemporanea.

*Post-scriptum :*

**Autore:** David Burke

**Titolo:** *Heart Of Darkness: Bruce Springsteen's Nebraska*

**Editore:** Cherry Red Books

**Dati:** 196 pp, foto b/n

**Prezzo:** £ 14,99

**Anno:** 2011

**Isbn:** 9781901447576

**Info:** Il libro contiene interventi di molti autori la cui lettura è indispensabile. Ci sono inoltre interventi di Steve Earle, Chuck Prophet, Jim Scavunos e Steve Wynn tra gli altri.

**webinfo:** [www.cherryredbooks.co.uk](http://www.cherryredbooks.co.uk), [www.rock-n-reel.co.uk](http://www.rock-n-reel.co.uk), [www.myspace.com/dwburke](http://www.myspace.com/dwburke), [www.nebraskabook.webeden.co.uk](http://www.nebraskabook.webeden.co.uk).

Heart of Darkness: Bruce Springsteen's Nebraska. by David Burke. Ratings  
Springsteen's fanbase is awash with rumors that an anniversary edition of Nebraska will include the elusive studio recordings and tracks not included on the original album to which the author has had access and has discussed here. Read on the Scribd mobile app. Download the free Scribd mobile app to read anytime, anywhere. Heart of Darkness book. Read 5 reviews from the world's largest community for readers. In January 1982, Bruce Springsteen recorded a bunch of demos on a ...  
In January 1982, Bruce Springsteen recorded a bunch of demos on a four-track Portastudio in his New Jersey home, intended as templates for the follow-up to his blockbusting double set, The River. Instead, ten of the songs, in their home recorded form, became Nebraska, a stark soundtrack to an economic downturn in America on a scale not seen since the Great Depression, a no  
In January 1982, Bruce Springsteen recorded a bunch of demos on a four-track Portastudio in his New Jersey home, intended as templates for the follow-up to his blockbusting double. In January 1982, Bruce Springsteen, then thirty two and an established star, recorded a set of demos in his New Jersey bedroom for what was intended to be his follow up to The River , a double album issued in 1980 which had reached the top of the US Billboard. All parties involved had grand expectations for this new album, and these demo recordings, including, as they did, Born In The USA , which was to become Springsteen s signature hit only a few years later, promised an impressive album.  
In Heart Of Darkness , David Burke explores the album from a multitude of angles. From the nature of the material itself and the history of American folk music which foretold it, to the legacy and influence on later generations of musicians.